

TEMPO LIBERO

Mucche, cavalli e altri animali

Quando sono in vacanza vado a trovare i miei nonni in Macedonia. L'ultima volta ci sono stato questa estate e sono rimasto un mese e mezzo. Per arrivare dai miei nonni ci vuole un giorno di viaggio: l'andata l'ho fatta in autobus, il ritorno in auto. Mio nonno si chiama Faic e ha 60 anni, mia nonna Faichiza e ha 59 anni. Abitano in campagna e lavorano come contadini. Hanno una stalla con una mucca, un cavallo, una pecora, un vitello. Mia nonna mi ha insegnato a mungere la mucca mentre mio nonno mi fa salire sul cavallo. Quando vado dai miei nonni mi diverto molto: ci sono gli animali e dei bellissimi laghi.

Fazli

Gli zii d'America

Io ho dei parenti che vivono in America, vicino a New York. Il nonno Sefit e lo zio Argen lavorano insieme e fanno i muratori. Mia zia, l'ultima volta



che sono andato a trovarla faceva la casalinga. Qualche giorno fa è nato il mio cuginetto. Loro non sono mai venuti in Italia, tranne mio zio che è venuto l'anno scorso. Io invece in America ci sono andato due volte e mi piace molto. E' davvero un bel posto, sono stato a Central Park a Manhattan: è veramente grande. In America c'è moltissimo traffico e per arrivarci ci mette circa 9 ore. La prossima estate ci vorrei tornare. Mio zio mi ha fatto una proposta di lavoro e mi piacerebbe lavorare con lui e rivedere il mio cuginetto.

Jetmir

IN CUCINA: I ravioli cinesi

Ingredienti:

Farina, acqua, lievito, carne macinata, olio, sedano. Tagliamo a fettine il sedano, poi impastiamo farina, acqua e lievito. Poi la lasciamo riposare l'impasto al caldo per almeno 5 minuti. Successivamente facciamo dei piccoli rotoli di pasta che taglieremo a fette. Facciamo poi delle palline di pasta che stenderemo con il mattarello modellando varie forme. Aggiungiamo infine la carne e lasciamo riposare in frigo.

Jin



Amico Gesù

Il Natale è il giorno nel quale si ricorda e si celebra la nascita di Gesù. Per i cristiani Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto uomo, per i musulmani è un profeta, per altri è un personaggio importante vissuto duemila anni fa, forse per qualcuno è uno sconosciuto. Il presepe riproduce con le statuine il racconto dei Vangeli: Maria dà alla luce il bambino Gesù in una grotta a Betlemme dove si era rifugiata insieme al marito Giuseppe, perché non avevano trovato una casa da abitare, riscaldati dal calore dell'asino e del bue. A loro fanno visita i pastori che erano stati avvisati dagli angeli e, più tardi, arrivano anche persone venute da lontano guidate da una stella: gli angeli fanno canti di gioia e di pace, l'incontro con Gesù è possibile per tutti perché il Bambino è il Salvatore di tutta l'umanità.

Dalla grotta di Betlemme arriva un messaggio importante: la gioia non viene dalla ricchezza e dalla grande abbondanza di beni materiali ma dall'amore, dalla pace e dalla comunione fra gli uomini. Gesù è venuto a dirci che nel cammino della vita non siamo soli, ma il Figlio di Dio che è diventato uomo ci accompagna e ci dà la forza per affrontare le difficoltà.

Il Natale è la festa della luce perché le giornate hanno finito di accorciarsi e pian piano riprendono di nuovo ad allungarsi: il sole del giorno ha vinto sul buio della notte, il tempo delle tenebre è finito.

Il Natale è anche il tempo dei regali, che sono espressione di affetto e il modo per dire grazie di tutto quello che riceviamo dagli altri. Sono possibili relazioni nuove fra le persone, non più segnate dall'egoismo e dalla fretta, ma dall'attenzione all'altro e dalla gratuità.

Buon Natale,
don Renzo Gradara

IL NOSTRO PRESEPIO IN MOSTRA

Anche quest'anno la Caritas Migrantes, in collaborazione con le principali comunità di immigrati presenti a Rimini, ha organizzato la Mostra dei Presepi del Mondo nella sala dell'Arengo, in Piazza Cavour. Tra i tanti presepi esposti ci sarà anche quello che abbiamo realizzato noi bambini del Centro educativo utilizzando cilindri di cartone, palline colorate, pezzi di stoffa, colla e forbici. Noi ci siamo divertiti molto. Se vi piace, venite a vederlo: c'è tempo fino al 6 gennaio!



N. 2 - DICEMBRE 2014



GIORNALINO DEL CENTRO EDUCATIVO DELLA CARITAS DI RIMINI

BUON NATALE, FESTA DI PACE



PER ME IL NATALE È:

Una bellissima festa... E' una bella vacanza... E' fare l'albero di Natale... E' stare con la famiglia... E' giocare con la neve... E' l'amicizia con altre persone... E' far esplodere i petardi... E' ricevere tanti regali... E' la nascita di Gesù... E' gioia, amicizia e tanto amore... E' serenità... E' la fine della scuola...

(I bambini del Centro educativo della Caritas)

LO ZAMPOGNARO

Se comandasse lo zampognaro che scende per il viale, sai che cosa direbbe il giorno di Natale?

“Voglio che in ogni casa spunti dal pavimento un albero fiorito di stelle d'oro e d'argento”.

Se comandasse il passero che sulla neve zampetta, sai che cosa direbbe con la voce che cinguetta?

“Voglio che i bimbi trovino, quando il lume sarà acceso tutti i doni sognati più uno, per buon peso”.

Se comandasse il pastore del presepe di cartone, sai che legge farebbe firmandola col lungo bastone?

“Voglio che oggi non pianga nel mondo un solo bambino, che abbiano lo stesso sorriso il bianco, il moro, il giallino”.

Sapete che cosa vi dico io che non comando niente? Tutte queste belle cose accadranno facilmente;

Se ci diamo la mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno.

Gianni Rodari



Tanto calcio...

Il mio sport preferito è il calcio. Lo gioco al mare a San Giuliano con i miei amici ma anche al parco Briolini, al pomeriggio dopo la scuola. Mi piace molto scartare e fare gol e vorrei diventare un calciatore professionista. La squadra che preferisco è il Barcellona e il calciatore che ammiro di più è Messi perché ha molta tecnica e fa dei gol bellissimi.

Sabjan

Io gioco a calcio nella squadra della Stella 2000 con il ruolo di attaccante e centro campista destro. Ci alleniamo cinque pomeriggi alla settimana, dal lunedì al venerdì, tre ore ogni volta. La mia squadra del cuore è il Milan dove gioca Torres, il mio campione preferito. A me piacerebbe diventare bravo come lui e, da grande, giocare come calciatore professionista.

Maruan

Il mio sogno sarebbe quello di diventare il giocatore più bravo del mondo. Intanto mi accontento di fare delle lunghe partite con i miei amici (Rossi, Jetmir, Youall) giocando a volte fino alle 10 di sera. Io gioco in tutti i ruoli: attaccante, portiere, centrocampista. La mia squadra preferita è l'Inter.

Ali

Ciao, vorrei parlarvi del calcio! Io lo gioco da un anno e faccio l'attaccante. Nella mia "carriera", se possiamo chiamarla così, ho fatto ben 17 goal! La mia squadra preferita è il Senegal (il mio paese d'origine) mentre i giocatori che ammiro di più sono Balotelli e Messi. Oltre al calcio mi piace ascoltare la musica, guardare la televisione ma il mio sogno più grande è diventare un calciatore, ovviamente del Senegal!

Buba

Il calcio è uno sport famoso in tutto il mondo e ha origini molte lontane. La partita è divisa in due tempi di 45 minuti mentre le squadre sono formate da 11 giocatori più le riserve che stanno in panchina. La squadra per cui tifo è la Juventus mentre i miei giocatori preferiti sono Bufon che è un portiere ed è anche capitano della nazionale, poi Marchisio e Tevez che sono fortissimi attaccanti. In questo momento la mia squadra preferita è in testa al campionato e spero tanto che lo vinca...

Midul, Jetmir

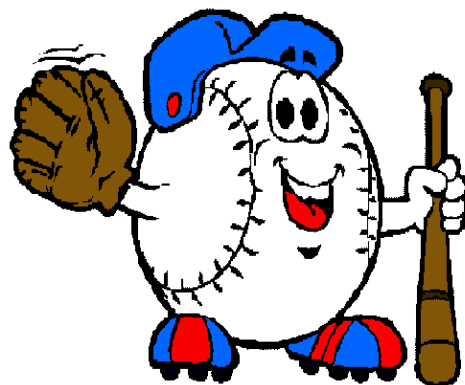


IL MIO SPORT PREFERITO

... e un po' di baseball

Anche a me piace lo sport ma preferisco il baseball perché si usa la mazza. Con i miei amici gioco a baseball nella palestra delle scuole Ferrari ma anche nella chiesa di San Giuseppe al Porto. Siamo una ventina di amici e ci vediamo per giocare soprattutto il sabato e la domenica. In Tv il baseball non lo danno molto ma a volte lo vedo su SkySport.

Abu



LA PAROLA AI VOLONTARI

Ho iniziato il Centro educativo come una sfida. Non sapevo come mi sarei trovata e se mi sarebbe piaciuto. Ora che ho iniziato posso dire che è davvero una bella esperienza che ti aiuta a metterti in gioco e a sentirti meglio con te stessa perché aiutare qualcuno, in questo caso un bambino, fa stare meglio anche te.

Francesca D'Aloisio

Il Centro educativo della Caritas, oltre ad essere un ambiente molto bello, offre a noi ragazzi l'opportunità di incontrare e conoscere nuove culture.

Emma Benzi

Il centro educativo per me è un'esperienza molto importante, mi ha aiutato ad essere più tollerante e paziente verso gli altri. La cosa che mi dà più soddisfazione è essere cercato dai bambini perché vuol dire che ho fatto un buon lavoro e che sono stati felici di studiare con me. E' difficile spiegare a parole quanto sia bello lavorare con questi bambini, io mi sono affezionato moltissimo a loro e cercherò di essere presente il più possibile. E' un'esperienza che consiglio a tutti.

Matteo Osmani

ADOTTA UN NONNO



Martedì 25 novembre siamo andati dai nonni a casa Valloni. Siamo partiti alle 14.30 spaccate. Hanno partecipato alla gita le classi 4a e 5a. Siamo andati con due macchine, quella di Alberto e quella di Alice. Quando siamo arrivati eravamo tutti emozionati. Appena siamo entrati una signora che si occupa degli anziani ci ha condotto in una sala dove c'erano 10 nonni e noi eravamo in 7. Ci siamo presentati, abbiamo mangiato, ballato e cantato e alla fine ci siamo salutati e siamo andati via. E' stato un giorno davvero molto bello! E a Natale ci vengono a trovare loro.

Saad



Ieri sono andato dai nonni e mi sono divertito tanto. Per farci conoscere abbiamo consegnato le nostre carte d'identità e loro hanno fatto lo stesso. Dopo abbiamo fatto merenda e abbiamo anche cantato Romagna mia.

Wang



In visita all'Istituto Valloni

Ieri siamo andati a Casa Valloni, poi abbiamo incontrato dei nonni e abbiamo fatto merenda con loro. Il tragitto è stato un disastro! Ci siamo divertiti molto.

I nonni erano simpatici. Abbiamo cantato e ballato tutti insieme.

Jin Ping



E' stata davvero una bella esperienza quella fatta dai bambini del Centro educativo della Caritas in visita nei giorni scorsi agli anziani ospiti dell'Istituto Valloni di Rimini. Accorgersi che le distanze geografiche e culturali si annullano quando c'è la curiosità e la voglia sincera di mettersi nelle scarpe dell'altro. Scoprendo che, in fondo, siamo tutti diversi ma anche tutti uguali....

"A me piacerebbe diventare cuoca"... "Io in cucina ci ho lavorato per trent'anni"... "Da grande vorrei fare il poliziotto"... "Guarda caso: io da giovane facevo il vigile urbano"... "Il 20 novembre la mamma mi ha regalato un fratellino"... "Lo sai che io sono nato proprio quel giorno?". Ma le analogie non finiscono qui. Scorrendo le risposte che nonni e nipoti hanno dato alle stesse domande, in un'intervista doppia stile "Le Iene", ritroviamo gli stessi valori (la famiglia, i figli, i genitori...), le stesse paure (la solitudine, la morte, la malattia...) ma anche semplicemente le stesse preferenze a tavola, con la pastasciutta gettonatissima da tutti.

Non è la prima volta che i bambini della Caritas incontrano i vecchi della casa di riposo. I più grandicelli qui già c'erano stati nel luglio scorso, in pieno Ramadan, quando un ragazzino bengalese rinunciò al gelato perché doveva rispettare il digiuno e allora le animatrici del Valloni gli allungarono un pacchetto di biscotti da consumare non appena il sole fosse tramontato. Questa volta a incontrare i nonni del Valloni sono andati i più piccoli. Sette in tutto: cinesi, bengalesi, macedoni, senegalesi e anche una bambina italiana. Tutti con in mano la propria carta d'identità, diligentemente preparata nei giorni precedenti e poi scambiata con quella degli anziani che sedevano di fronte. Inutile dire che la commozione si tagliava col coltello e non pochi erano gli occhi lucidi attorno al tavolo...

(leggi tutto sul Ponte di questa settimana)